MELANIA: LEGALE REA CHIEDESEQUESTRO INTERVISTE PAROLISI

10 Settembre 2011

TERAMO – Il legale dei familiari di Melania Rea, Mauro Gionni, ha presentato una richiesta alla Procura di Teramo finalizzata al sequestro delle interviste rilasciate nel corso di alcune trasmissioni televisive da Salvatore Parolisi, il caporalmaggiore in carcere con l'accusa di aver ucciso con 35 coltellate la mamma di Somma Vesuviana (Napoli). A rivelarlo è il quotidiano *"Il centro*".

Si tratta, comunque, di interviste rilasciate prima dell'iscrizione dell'uomo nel registro degli indagati, quando cioè risultava per i giudici solo persona informata sui fatti.

L'istanza delinea già quali potrebbero essere le strategie legali in un questa fase istruttoria del processo in vista di un eventuale utilizzo delle dichiarazioni rilasciate alle tv in una seconda fase del procedimento penale.

Intanto gli avvocati di Parolisi, Valter Biscotti e Nicodemo Gentile, ribadiscono la richiesta di incidente probatorio al Gip di Teramo: "Non vi è certezza né dell'ora, né del giorno in cui Melania Rea è stata uccisa".

L'accusa contro Parolisi, il caporalmaggiore della caserma Clementi di Ascoli Piceno accusato del delitto della moglie avvenuto il 18 aprile scorso alle Casermette di Ripe di Civitella (Teramo), fa leva infatti sui dati medico-legali che, secondo la difesa del sottufficiale in carcere da quasi due mesi a Teramo, sono "contraddittori ed inattendibili".

"L'indeterminatezza dell'epoca della morte – sostengono i legali dell'uomo – impedisce una ricostruzione fedele della vicenda criminosa".

"Appare pertanto necessario – aggiungono – il ricorso a una perizia d'ufficio che chiarisca definitivamente le divergenze tra accusa e difesa sull'ora del decesso".

"Depositeremo la richiesta di incidente probatorio al gip di Teramo – concludono Biscotti e Gentile – affinché suoi consulenti mettano un punto fermo di natura tecnica su una circostanza che si appalesa fondamentale ai fini dell'attribuzione della responsabilità per l'omicidio di Melania".

ATTESI RISULTATI RIS SU ABITI PAROLISI

C'è attesa, da parte degli inquirenti che indagano sulla morte di Melania Rea, per il responso delle indagini scientifiche sugli abiti indossati il 18 aprile dal marito, Salvatore Parolisi, in carcere da quasi due mesi con l'accusa di essere l'omicida della giovane di Somma Vesuviana (Napoli), trovata assassinata a coltellate nel bosco di Ripe di Civitella (Teramo).

In particolare sono al vaglio dei Ris di Roma un paio di bermuda e una maglietta che Parolisi portava quel giorno e su cui secondo i pm, potrebbero trovarsi tracce di sangue della donna.

Per i risultati ci vorrà ancora un po' di tempo.

Intanto i magistrati continuano a scandagliare la vita del caporal maggiore alla ricerca di prove che rafforzino le ipotesi circa il movente del delitto e, nei prossimi giorni, sentiranno L.P., la soldatessa del 235° Rav Piceno con cui Parolisi intratteneva una storia d'amore parallela.

Nei discorsi intercettati su Facebook tra i due, il militare si lamentava con Ludovica che, in caso di divorzio, avrebbe avuto quasi sicuramente l'obbligo di pagare gli alimenti alla moglie, casalinga e con una bambina piccola a carico e che della busta paga, alla fine, sarebbe rimasto ben poco per lui.

L'elemento economico, insomma, si intreccia con quello del tradimento e sembra che proprio su questo aspetto si stia concentrando la procura teramana.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli